ENCOMI

Monfalcone,
Napoli,
Siracusa,
Genova,
Augusta,
Piombino,
Villa San Giovanni,
Porto Empedocle


BENCOM
L'INEDITO
DI MONFALCONE
CARNIVAL BREEZE


CARNIVAL BREEZE
DOPPIO VIAVAI
DALLA CULLA
FINCANTIERI

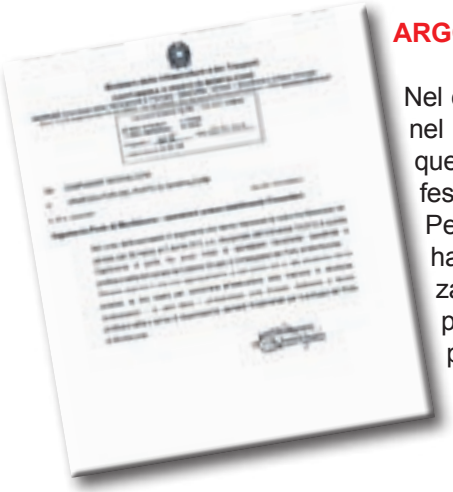


ROYAL PRINCESS (141mila TSL) E CARNIVAL BREEZE (130mila TSL) SI AVVICENDANO NELLA VASCA E POI RIBALTANO LA MANOVRA



Scambi nel bacino dei colossi

L'apprezzamento rivolto dall'Autorità marittima di Monfalcone agli ormeggiatori di quello stesso porto friulano (e per conoscenza all'ANGOPI) reca la data del 3 aprile 2012 ed è firmato dal comandante della Capitaneria di porto – Guardia costiera monfalconese capitano di fregata (CP) Sandro Nuccio. La nota si richiama all'elevato apporto dato da uomini e mezzi nautici del Gruppo nelle svariate e complesse manovre di avvicendamento in bacino concernenti la nave crociera 'Carnival Breeze' - 130 mila tsl, lunga 306 metri, larga oltre 37, prossima al proprio viaggio inaugurale – e la nave crociera 'Royal Princess - 141 mila tsl, con dimensioni consone alla stazza, in avanzato stato di costruzione. Avvicendamento avvenuto in sicurezza negli impianti di Fincantieri, grazie a quegli 'elementi fondamentali per lo sviluppo del porto' che il comandante Nuccio identifica nel Gruppo ormeggiatori. Questo il testo della nota di apprezzamento.



ARGOMENTO: PORTO DI MONFALCONE
OPERAZIONI PRESSO STABILIMENTO FINCANTIERI.

Nel corso delle operazioni in argomento che hanno interessato lo scalo monfalconese nel periodo dal 30 marzo al 2 aprile 2012 u.s., disciplinato dall'ordinanza 15/2012 di questa Capitaneria di porto, ho avuto modo di apprezzare l'eccellente operatività e professionalità dimostrata da Codesto Gruppo di Ormeggiatori del Porto di Monfalcone.

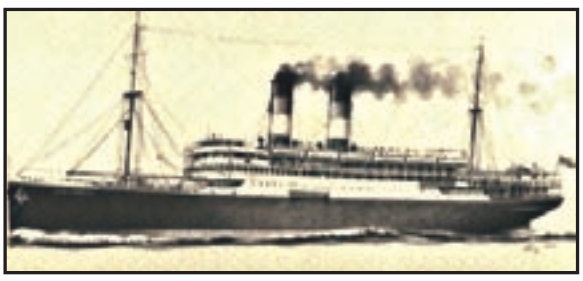
Pertanto esprimo il mio più vivo apprezzamento a tutti coloro che in tale occasione hanno prestato la loro opera per concorrere all'esecuzione delle manovre in sicurezza, evidenziando - a vario titolo - un'esemplare unità d'intenti, dedizione al lavoro, professionalità e senso di responsabilità, elementi fondamentali per lo sviluppo del porto di Monfalcone.

IL COMANDANTE
CF (CP) Sandro Nuccio






Gli ormeggiatori sono adusi a operare immissioni e/o fuoriuscite di questo genere, effettuate assieme alle altre componenti dei servizi tecnico nautici del porto di Monfalcone. Sono operazioni che ormai rientrano nelle consuetudini della perizia professionale; e certo non pongono in imbarazzo le crescenti dimensioni delle nuove unità realizzate nel bacino di costruzione del cantiere. Perché, allora, l'apprezzamento del comandante Nuccio? Per la semplice ragione che questa volta la speciale operazione è stata … un pò più speciale. Anzi, a parere di dirigenti dello stabilimento navale, mai qualcosa del genere si era in precedenza verificato nella cantieristica europea, e forse del mondo, quanto meno per navi di taglia simili alla completata 'Breeze' o alla semi allestita 'Princess'.
La stringata cronaca riassume il fatto. Era avvenuto che nel bacino del cantiere navale, al momento occupato dalla semi costruita Royal Princess, si dovesse immettere la Carnival Breeze per ulteriori approntamenti. Correva dunque l'obbligo di portar fuori l'occupante, sostituirla con la subentrante e ripetere tali due manovre a navi inverse onde ristabilire la normalità operativa dello stabilimento. Questo ravvicinato andirivieni nautico era motivo di apprensione per gli ormeggiatori, chiamati a misurarsi con le ristrettezze degli spazi consentiti alle manovre di navi cosi extra dimensionate. E considerate le inedite difficoltà di ripetute uscite e rientri in bacino ravvicinati e mai fino ad allora effettuati in tali disagevoli condizioni. Certamente una prémiere dal sapore di sfida, che escludeva il benché minimo margine di errore. Ma che comunque, grazie anche all'affiatamento con i piloti del porto e i rimorchiatori, era portata a termine in una settimana, con somma soddisfazione dei molti interessati, compreso ovviamente il prestigio del porto e della sua cantieristica navale.
Cantieristica navale monfalconese che in attesa dell'approntamento della Royal Princess (giugno 2013) ora può fregiarsi del nuovo pregio, quale è la 'Carnival Breeze', nave ammiraglia della flotta di Carnival Cruise. Per Fincantieri si tratta della trentesima nave da crociera costruita dal complesso di Monfalcone, nonché la più innovativa. Con questa costruzione, l'azienda consolida il primato nelle navi passeggeri più grandi della storia dei cantieri italiani (dal 1990 ad oggi Fincantieri ha costruito 63 navi da crociera, di cui 55 per Carnival, mentre altre 5 unità sono in costruzione o di prossima realizzazione negli stabilimenti del gruppo). Infine, una singolare coincidenza, ha voluto che a maggio 2012 cadesse il centenario del viaggio inaugurale del 'Kaiser Franz Joseph I', il primo - e per l'epoca più grande al mondo - transatlantico costruito dal cantiere di Monfalcone. Cento anni dopo ancora un exploit con l'attuale Carnival Breeze, che contando 1.845 cabine più le 746 per l'equipaggio, ospita a bordo oltre 6.200 persone: un record per le navi finora costruite da Fincantieri per Carnival. Partita il 3 giugno da Venezia in viaggio inaugurale, la nuova ammiraglia della statunitense Carnival ha successivamente toccato i porti italiani di Messina, Salerno (il 19 giugno, vedi la rubrica Gruppi News di 'Porti') Civitavecchia, Olbia, Livorno, riscuotendo ovunque ammirazione.



Nelle foto di lato: il primo e più recente prodotto del cantiere di Monfalcone. In alto e nelle pagine precedenti: immagini di attività all'Italcantieri nei giorni degli andirivieni nautici.





Maxi-taglie nel Nord-est

IMPEGNO MARINERESCO PER ORMEGGIATORI MONFALCONESI E NOGARESI



Il galà del gigantismo

Non solo giganti della crocieristica navale: vedi le 120 mila tsl della 'Carnival Breeze' e le 142 mila della 'Royal Princess', di cui alle pagine precedenti. Ma anche gli sbarchi – imbarchi di colossali componenti dell'impiantistica energetica; due 'pezzi' che, al pari dei due mega cruiser, hanno richiamato le capacità professionalità degli ormeggiatori dei porti friulani di Monfalcone e Porto Nogaro, fusi in unico Gruppo. Grazie anche al non certo secondario contributo degli ormeggiatori (nonché di quello degli altri servizi tecnico nautici) in tali porti si è segnato un exploit, consumato nel volgere di poco più di un mese, tra fine aprile e inizio giugno 2012. Exploit che date le incoraggianti premesse si presume possa ripetersi, almeno nei comparti della cantieristica navale e della maxi impiantistica, supportata anche – giova ribadire – dal piglio professionale dei servizi portuali dei due scali marittimi del nord-est italiano.

Delle operazioni fonte di apprezzamento del comandante della Capitaneria di Monfalcone per il lavoro degli ormeggiatori , riguardo il ripetuto andirivieni dal bacino Fincantieri dei due mega cruiser, si è scritto nelle pagine precedenti. Seppure non accompagnate da apprezzamenti formali è tuttavia significativo per la visibilità operativa dei due porti friulani e dei loro servizi segnalare le operazioni che vi si sono condotte per alcuni giorni, a iniziare dal 25 maggio. Protagonista centrale era la nave tedesca 'Lone', dotata di due gru della portata di mille tonnellate ognuna nonché di un sistema di posizionamento dinamico necessario a consentire la massima sicurezza per l'imbarco e il trasporto di colli di dimensioni eccezionali.

La 'Lone' era giunta a Monfalcone per imbarcare componenti di un grande impianto d'estrazione gas che la Saipem sta costruendo a Shah negli Emirati arabi, dopo sostato a Ortona e a Porto Marghera caricandovi altre parti dell'impianto. Sempre lo stesso giorno era arrivata una grande chiatta, la 'MAK'. Proveniva da Porto Nogaro con a bordo personale del Gruppo ormeggiatori che ne costituiva l'equipaggio, oltre a fornirvi assistenza per l'intero tragitto. Trasportava un altro componente dell'impianto arabo, del peso di 240 tonnellate, anch'esso da caricare sulla Lone. Nella cui coperta in precedenza era stato posizionato una enorme apparecchiatura per purificare il gas naturale: pezzo 'stra-eccezionale', pesante 1.200 tonnellate, distribuite su quaranta metri di lunghezza e sei di diametro.





Questa parte di impianto, come ogni altra, inclusa la colonna di distillazione trasportata dalla chiatta, erano state progettate e realizzate dalla Mangiarotti, azienda friulana specializzata in componenti ad alta tecnologia per la trasformazione del gas naturale, della raffinazione del petrolio e delle centrali nucleari. Superfluo annotare la soddisfazione dei tecnici e dirigenti dell'azienda, che tra l'altro annovera Porto Nogaro e Monfalcone tra i suoi stabilimenti. Superfluo pure descrivere il senso di appagamento del personale della nave, della compagnia armatrice 'SAL' e dei loro rappresentanti, dei responsabili dei due porti nonché delle loro maestranze e fornitori di servizi per la efficacia con cui il lavoro si era svolto.





Nelle foto. Sopra: la chiatta MAK giunta a Monfalcone da Porto Nogaro. In alto: il maxi-purificatore di 1.200 tonnellate all'arrivo nel porto monfalconese e il suo imbarco sulla nave 'Lone'. Nelle pagine precedenti: due immagini degli ormeggiatori di Monfalcone – Porto Nogaro impegnati come equipaggio della chiatta MAK e nelle attività di assistenza alla stessa imbarcazione.

Prove a *mare* ...con esperti

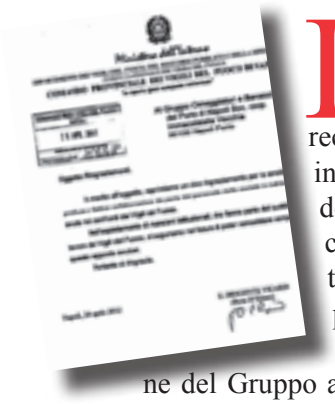


Navigando (è proprio il caso di dire) nello sterminato oceano di internet ci si è imbattuti in questa foto, pubblicata da 'paperblog.com'. Essendo assai simpatica e inerente agli argomenti trattati precedentemente, a parere di 'Porti' essa merita di concludere il servizio sulle attività del Gruppo ormeggiatori di Monfalcone e di Porto Nogaro.


Napoli,
ausilio di



Ormeggiatori Vv.Ff. alleati sotto le vele



La nota inviata alla sede del Gruppo Ormeggiatori e Barcaioli del porto di Napoli reca la data 24 aprile 2012. È stata inviata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco del capoluogo campano ed è siglata dal dirigente vicario Rosa D'Eliseo. Rivolge poche, ma significative parole di ringrazamento per la collaborazione del Gruppo al settore nautico dei 'Vv.Ff.' partenopei, in occasione delle regate 'American's Cup World Series', svolte nel Golfo di Napoli, tra il 7 e il 15 aprile. Durante questo lasso di tempo personale e mezzi nautici del Gruppo di Napoli avevano assistito il reparto nautico dei Vigili del fuoco, in particolare ai loro mezzi nautici consistenti di due moto d'acqua e di un gommone.

La nota recita: **Oggetto: Ringraziamenti.**

In merito all'oggetto, esprimiamo un vivo ringraziamento per la sensibilità e la profusa e fattiva collaborazione da parte del personale della società in indirizzo, avuta nei confronti dei Vigili del Fuoco. Nell'espletamento di mansioni istituzionali, che fanno parte del quotidiano lavoro dei Vigili del Fuoco, ci auguriamo nel futuro di poter consolidare sempre di più questo rapporto avutosi. Pertanto di ringrazia.

Terminata la kermesse velica, il comando dei Vigili del fuoco si è soffermato sul dispiegamento organizzativo dei propri uomini e mezzi. Identificando nella manifestazione, che ha polarizzato 200 mila presenze in quattro giorni di regata, un'importante banco di prova per le varie organizzazioni e autorità impegnate a garantire il regolare e sicuro svolgimento delle gare (Per la cronaca, 'Luna Rossa Piranha' ha tagliato per prima il traguardo nella regata finale, aggiudicandosi la tappa napoletana della Coppa America. L'imbarcazione ha preso la testa della regata fin dal via, mantenendola fino al traguardo, accolta dagli applausi dei tanti spettatori accorsi sul lungomare di Napoli).

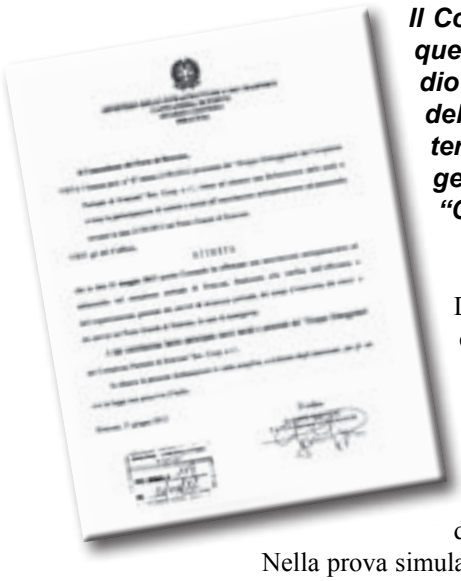
Per il piano d'intervento del comando provinciale dei Vv.Ff di Napoli, sono stati impiegati il nucleo nbcr, l'unità navale 'RAF 16' con equipaggio specialista nautico, il nucleo sommozzatori, il team degli operatori del soccorso acquatico su moto d'acqua, i presidi nella sede distaccata di Ponticelli con un elicottero e di due aps con equipaggio operativo.



Emergenze in Porto Grande



Trasmesso dalla Capitaneria di porto – Guardia costiera di Siracusa al Gruppo ormeggiatori del Complesso portuale del medesimo porto siciliano, l'Attestato reca la data del 21 giugno 2012. È riferito alla partecipazione di uomini e mezzi nautici del Gruppo a una esercitazione svolta il precedente 21 maggio nelle acque portuali siracusane. Nelle sue linee essenziali il testo recita:



Il Comandante del Porto di Siracusa (…) ATTESTA che in data 21 maggio 2012 questo Comando ha effettuato una esercitazione antinquinamento ed antincendio nel complesso portuale di Siracusa, finalizzata alla verifica dell'efficienza e dell'organizzazione generale dei servizi di sicurezza portuale, dei tempi d'intervento dei mezzi e dei servizi nel Porto Grande di Siracusa, in caso di emergenza. A tale esercitazione hanno partecipato mezzi navali e personale del "Gruppo Ormeggiatori del Complesso Portuale di Siracusa" (…).

IL CAPO SERVIZIO T.V. (CP) Germano GIANGRANDE

Dal sito internet 'Ondaiblea.it', da cui provengono anche le soprastanti fotografie dell'esercitazione, si traggono indicazioni relative all'operazione, eseguita presso la banchina n.5 del Porto Grande, antistante la sede della Capitaneria di porto - Guardia Costiera. La rituale esercitazione antincendio e antinquinamento prevista per il primo semestre 2012 era stata organizzata dalla stessa Capitaneria di concerto con il comando provinciale dei Vigili del fuoco. Lo scenario dell'intervento era incentrato su un incendio sviluppatosi nel locale timoneria a bordo di una natante iscritto nei registri navi minori e galleggianti di Siracusa, utilizzato nel trasporto di passeggeri.

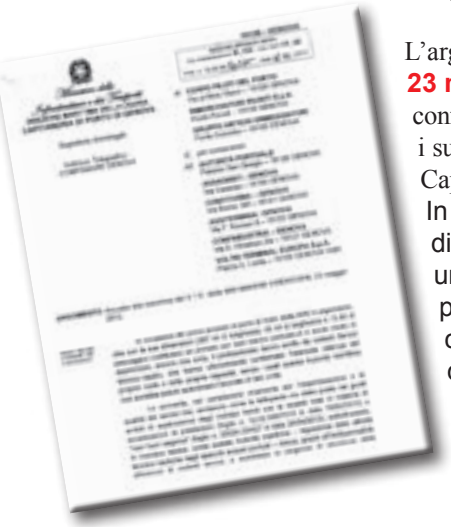
Nella prova simulata dell'incendio, poi seguita da un test sull'antinquinamento, erano applicate le procedure previste dalla 'Monografia antincendio per il complesso portuale di Siracusa Porto Grande e Baia di Santa Panagia, edizione 2003'. Alle esercitazioni avevano preso parte personale e motovedette della Capitaneria di porto nonché di piloti, ormeggiatori e barcaioli del porto. Pure presenti erano forze della polizia di frontiera, del comando provinciale dei carabinieri, della squadra navale della polizia e pure una unità della cooperativa siracusana concessionaria del servizio di antinquinamento. I test si erano protratti per oltre mezz'ora, consentendo di testare i tempi d'intervento dei soggetti - enti istituzionali e operatori portuali - coinvolti nelle operazioni simulate. Ottimi i risultati conclusivi, dal punto di vista operativo e da quello organizzativo.


Genova
dei primati



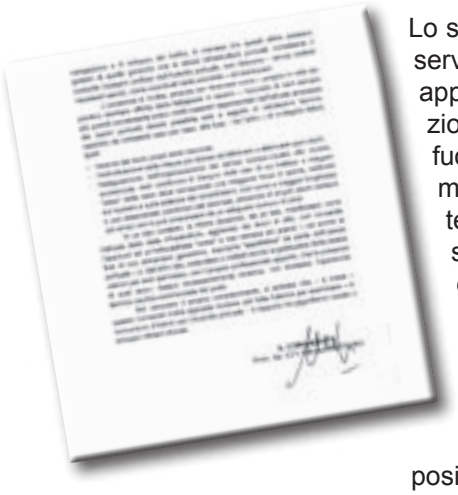
Gigante Maersk a Genova - Voltri

A Cesare quel che è di Cesare! Così, se all'arrivo della più grande portacontainer mai giunta a Genova, la 'Maersk Eindhoven' da tredicimila teu, si sono da un lato rimarcati i pregi dell'aspetto commerciale e infrastrutturale del porto, dall'altro fronte è stato evidenziato il ruolo dei servizi tecnico nautici dello scalo, la cui valore professionale ha permesso di accogliere e attraccare siffatta gigantesca nave. Mercoledì 23 maggio 2012 al terminal container 'Vte' di Genova – Voltri erano in molti a dare il benvenuto alla nave. Tra questi, in evidenza: Autorità portuale, management di Maersk Line e del Voltri Terminal Europa. Né poteva certo mancare l'Autorità marittima, che in una nota del comandante della Capitaneria di porto di Genova, ammiraglio ispettore (CP) Felicio Angrisano, esprimeva ai servizi tecnico nautici l'apprezzamento proprio e dell'Istituto da lui guidato per l'inappuntabilità (e oltre) delle loro prestazioni.
La nota di compiacimento del comandante Angrisano reca la data del 28 maggio ed è indirizzata a: Corpo Piloti del Porto, Rimorchiatori Riuniti, Gruppo Antichi Ormeggiatori (e per conoscenza a: Autorità Portuale, Voltri Terminal Europa non-ché agli uffici genovesi di Assagenti, Confitarma, Assiterminal, Confindustria).



L'argomento titola: **Accosto alla banchina del V.T.E. della M/N MAERSK EINDHOVEN, 23 maggio 2012.** Ma il testo va oltre alla 'organizzazione e qualità' dei servizi tecnico nautici, configurando un articolato commento relativo alle 'navi fuori sagoma', a cui la 'Eindhoven' con i suoi 366 metri di lunghezza risponde appieno. Recita la nota dell'ammiraglio comandante della Capitaneria di porto di Genova:

In occasione del primo accosto al porto di Voltri della M/N in argomento, che con le sue dimensioni (367 mt di lunghezza, 48 mt di larghezza e 13.40 di pescaggio) costituisce un primato per quel bacino portuale, si è avuto modo di apprezzare, ancora una volta, il professionale lavoro svolto da codesti Servizi tecnico-nautici, che hanno ulteriormente confermato l'assoluta valenza del proprio ruolo e delle proprie capacità, senza i quali questa Autorità marittima non avrebbe potuto autorizzare l'accosto di tale unità.



Lo scrivente, nel compiacersi vivamente per l'organizzazione e la qualità dei servizi resi, evidenzia come la fattispecie sia stata posta nei giusti ambiti di applicazione degli indirizzi forniti con le recenti note in materia di accelerazioni di prestazioni (foglio n. 12.02.000/7018 in data 15/02/2012) e "navi fuori sagoma" (foglio n. 25024.00/427 in data 26/04/2012), sottolineando, in maniera decisa, come questa Autorità marittima - regolatrice delle attività tecnico-nautiche negli specchi acquei portuali - riesca, grazie all'indispensabile efficienza di codesti servizi, a soddisfare le esigenze di sicurezza della navigazione e di sviluppo dei traffici, in maniera che questi ultimi possano godere di quelle garanzie che le attuali infrastrutture portuali, nonostante il costante impegno profuso dall'Autorità portuale, non riescono - senza codesti necessari servizi, come coordinati dalla scrivente - ad assicurare.

L'occasione è, inoltre, propizia per rimarcare come - proprio in virtù del positivo esempio offerto dalla fattispecie in esame - l'accosto di navi sempre più grandi (ovviamente entro i limiti massimi rappresentati dall'attuale ampiezza dei bacini portuali) diventi possibile solo a seguito di valutazioni tecnico-nautiche da compiersi caso per caso, alla luce - tra l'altro - di molteplici fattori, quali:

- l'esame dei rischi propri della manovra;
- l'individuazione delle misure più idonee ad eliminare o attenuare quei rischi;
- l'adeguamento dell'organizzazione dei servizi tecnico-nautici alle mutate, accresciute, reali condizioni dì bisogno delle navi di cui trattasi: a maggior "peso" della nave deve corrisponde una maggiore forza di spinta, calibrata sul numero e sulla potenza dei rimorchiatori, così come a maggior lunghezza e con determinate condizioni (ad esempio, presenza di angoli ciechi sempre più ampi) non si può prescindere da un adeguato numero di piloti.



In un tale contesto, si ritiene doveroso, da un lato, manifestare come l'attuale stato delle infrastrutture, aggravato dai lavori in atto, non consenta l'apertura ad un'indisciplinata "corsa" a navi sempre più grandi - ciò anche al fine di non alimentare generiche, improprie "aspettative" da parte dell'utenza portuale - e, dall'altro lato, estendere a codesti servizi la gratitudine della stessa utenza per aver permesso, con il proprio professionale apporto, che la presenza di quei lavori, seppur necessariamente invasiva, non limitasse l'operatività tecnico-nautico-commerciale del porto.

Nel rinnovare il proprio compiacimento, si anticipa che - a breve - questo Comando indirà apposita riunione con tutta l'utenza per esaminare - in comunione d'intenti con l'Autorità portuale - il rapporto tra gigantismo navale e sviluppo infrastrutturale.



IL COMANDANTE
Amm. Isp. (CP)
Felicio ANGRISANO


Elogi
ad Augusta

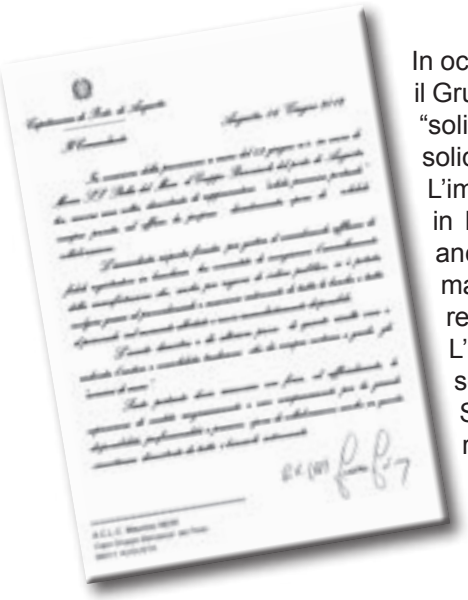


Augusta si conferma città più che propizia nell'accoglienza dei marittimi. Anche quest'anno, con eccezionale partecipazione popolare, si è svolta, il 3 giugno, la Festa della Madonna Stella Maris, patrona internazionale della gente di mare. La festa è culminata nella tradizionale processione a mare del simulacro della Madonna, che ha attraversato il porto, seguito da un corteo di imbarcazioni, tra cui le motovedette della Capitaneria di porto, i battelli da lavoro dei servizi tecnico nautici e di altri mezzi portuali, da unità dei vigili del fuoco e di corpi dello Stato nonché pescherecci e natanti privati. Con le note del silenzio d'ordinanza è stata lanciata nelle acque dello specchio portuale una corona in memoria di tutti i caduti del mare.

Alla festa hanno partecipato, offrendo un tempestivo ausilio, i barcaioli del porto. Il Gruppo è intervenuto con il personale al completo e con i propri battelli per contribuire a risolvere una situazione di forte criticità, provocata dallo straordinario afflusso di partecipanti alla manifestazione. Ciò ha indotto, il 6 giugno 2012, l'allora comandante della Capitaneria di porto, capitano di vascello (CP) Francesco Frisone (avvicendato il successivo 24 agosto dal parigrado Raffaele Macauda), a trasmettere i propri ringraziamenti e compiacimenti attraverso il seguente suo messaggio, indirizzato al capo gruppo Maurizio Neri. Eccone il testo.







In occasione della processione a mare del 03 giugno u.s. in onore di Maria SS del Mare il Gruppo Barcaioli del porto di Augusta ha ancora una volta dimostrato di rappresentare "solida presenza portuale" sempre pronta ad offrire la propria disinteressata opera di solidale collaborazione.

L'immediata risposta fornita per gestire il considerevole afflusso di fedeli registratosi in banchina ha consentito di scongiurare l'annullamento della manifestazione che, anche per ragioni di ordine pubblico, si è potuto svolgere grazie al provvidenziale e massiccio intervento di tutte le barche e tutto il personale sul momento allertato e resosi immediatamente disponibile.

L'evento dimostra e dà ulteriore prova di quanto risulti viva e radicata l'antica e consolidata tradizione che da sempre sostiene e guida gli "uomini di mare".

Sento pertanto dover rinnovare con forza, ed ufficialmente, le espressioni di sentito ringraziamento e vivo compiacimento per la grande disponibilità, professionalità e preziosa opera di collaborazione anche in questa circostanza dimostrata da tutti i barcaioli intervenuti.

C.V (CP) Francesco Frisone

Parlando di porto alla festa della Madonna dei naviganti



La Federazione Nazionale Stella Maris dedica la propria missione all'accoglienza e all'assistenza dei marittimi, dei naviganti e, in generale, della gente di Mare. Riunendo e coordinando i centri Stella Maris situati in diversi porti italiani, la Federazione si prende cura, concretamente, dei bisogni primari dei marittimi, intervenendo in caso di emarginazione, assistenza, sofferenza e solitudine sociale. Soprattutto sotto gli impulsi di don Giuseppe Mazzotta, cappellano della Stella Maris di Augusta, la città siciliana è tra quelle che festeggiano in maniera più sentita e spettacolare la festa della Madonna 'Stella Maris', accompagnata da manifestazioni popolari, sportive, folkloristiche e religiose che si prolungano per più giorni.

Né mancano appuntamenti di natura più culturale, sociale ed economici, quale "La progettualità ed i processi di innovazione e modernizzazione necessari al rilancio del porto di Augusta. Le istituzioni informano la città", convegno che svolto giovedì 31 maggio al salone di palazzo di Città, appunto nel corso delle celebrazioni in onore di Maria S.S. Stella del Mare. Ogni anno sono tanti gli appuntamenti consolidati che si svolgono durante la settimana dedicata al mare. Il convegno è stato un modo per informare i cittadini sulle idee, i progetti, le prospettive e i processi in atto per la valorizzazione del porto di Augusta. Sono intervenute personalità di Augusta, tra cui Aldo Garozzo, presidente Autorità portuale, Francesco Frisone, comandante della Capitaneria di porto, il sindaco, Massimo Carrubba, e don Natale Ioculano, direttore Apostolato del mare in Italia.



Nelle foto: immagini di repertorio della processione a mare della Madonna Stella Maris nelle acque del porto di Augusta.


La ribalta
di Piombino

Le infinite stazioni di ormeggiatori-barcaioli



Gratitudine 'cumulativa' per il Gruppo Ormeggiatori e Barcaioli del porto di Piombino da parte del tenente di vascello (CP) Martino Rendina, espressa per conto dell'Ufficio Circondariale Marittimo dello stesso scalo marittimo toscano di cui è comandante. In particolare l'apprezzamento trasmesso in data 6 giugno 2012 al capogruppo Ciro Ascione si riferisce alla collaborazione di uomini e mezzi nautici del Gruppo per la rimozione e smaltimento di una carcassa di cetaceo spiaggiato sulla costa. Tuttavia, la nota è al tempo stesso appunto 'cumulativa', poiché accomuna lo specifico ringraziamento ad altri eventi che, precisa l'ufficiale, '*esulano dalle vostre attribuzioni*'; avvenimenti relativi al solo quadrimestre precedente l'espressione di gratitudine trasmessa da 'Circomare Piombino' ad inizio giugno.

L'accumularsi degli avvenimenti che hanno richiesto interventi - sovente di emergenza - del personale e dei mezzi nautici del Gruppo, tanto in alto mare quanto a ridosso del litorale nonché nelle acque dello specchio portuale di Piombino, sollecita almeno due considerazioni da approfondire. Prima considerazione: scorrendo gli attestati di gratitudine o addirittura d'encomio che infittiscono l'albo del Gruppo si nota che nell'area del canale di Piombino accadono molto di frequente fatti e azioni di diversa fattispecie che coinvolgono uomini, imbarcazioni e strumenti del Gruppo. E che ciò – seconda considerazione – presuppone l'alta professionalità tecnico-marinaresca degli uomini nonché la più ragguardevole ed evoluta *high tech* di mezzi nautici e strumentazioni per eseguire tali fatti e azioni, magari obbligate in condimeteo avverse e considerato l'intenso traffico di navi traghetto tra Piombino, l'isola d'Elba e viceversa.



Ovvero, a prospettiva ribaltata ed estendendo il concetto a tutti i servizi tecnico nautici: professionalità ed esperienza ad essa applicata, affiancate dalla tecnologia avanzata dei mezzi nautici, sinonimo di garanzie di sicurezza a favore delle altre utenze di quel braccio di mare e del porto. Così come meglio precisa la nota: *Servizio pubblico di interesse economico generale* del capogruppo degli ormeggiatori e barcaioli di Piombino Ciro Ascione, più oltre riportata. E pure ribadito dalle certificazioni RINA con indicate le specifiche attività del Gruppo, anch'esse di seguito riportate.

Questo, comunque, il testo della nota inviata dal comandante del 'Circomare' di Piombino al Gruppo:

Spett.mo Capo Gruppo,

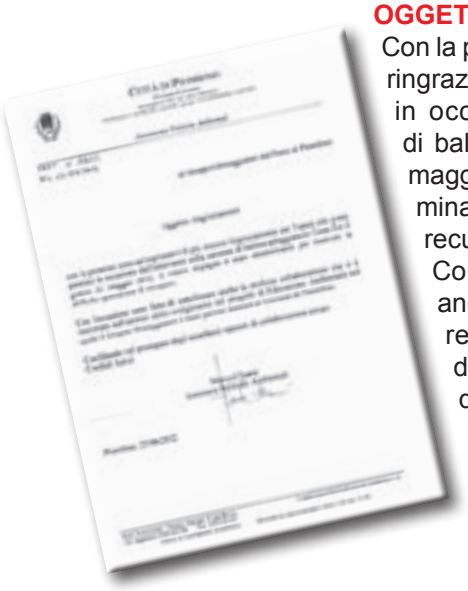
è con vivo piacere e sentito ringraziamento che Le scrivo la presente, con la quale la voglio ringraziare per il diuturno impegno e la sempre solerte risposta che Lei, unitamente ai suoi uomini, da sempre ha manifestato nei confronti del sottoscritto, anche al di fuori delle precipue competenze ed obblighi di legge al Vostro gruppo demandati.

Ho avuto modo di apprezzare, con profondo compiacimento, che l'attività dal Suo

gruppo posta in essere a servizio dell'interesse pubblico della sicurezza del porto, non discende da un mero assolvimento di un dovere di ufficio, bensì scaturisce dalla radicata passione per il mare, dal profondo rispetto dell'ambiente e della sicurezza, e, non da ultimo, da uno spinto entusiasmo per il Vostro lavoro, che denota un non comune diuturno impegno ed un altissimo spirito di sacrificio.
Queste nobili doti sono state da me notate dal primo momento del mio insediamento quale Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Piombino, e nel tempo confermate dalla disponibilità e professionalità sempre dimostrata nei confronti dell'Autorità Marittima, anche, lo ripeto, in attività che esulano dalle vostre attribuzioni, quali da ultimo la preziosa opera di collaborazione che ha portato in breve tempo allo smaltimento della carcassa di balena spiaggiatasi sulla costa Est, intervento questo grandemente apprezzato anche dalle Istituzioni cittadine.
A ciò si aggiunga il mio sincero ringraziamento per gli altri interventi che Lei ed i suo uomini avete effettuato nell'arco degli ultimi quattro mesi: dalla notte del 19 aprile, nella quale avete solcato lunghe miglia fino alle secche di Vada, per contribuire alla ricerca dello skipper caduto in mare, il fondamentale contributo per la buona riuscita della "giornata per la sicurezza in mare", svoltasi il 26 Maggio scorso; le numerose e valenti risorse messe in campo per le visite guidate in porto con gli alunni delle scuole elementari del Comune di Piombino nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio c.a.
Per quanto sopra, Le esterno la mia più sincera e sentita gratitudine, e La prego di far conoscere il contenuto della presente a tutti gli uomini del suo Gruppo.
Mi è gradita l'occasione per porgerLe
i miei più Cordiali saluti

Tenente di Vascello (CP)
Martino RENDINA

A questa prima espressione di gratitudine ne è seguita una seconda, inviata il 25 giugno al Gruppo da Marco Chiarei, assessore alle Politiche ambientali del comune di Piombino, che coglie l'occasione per rimarcare la collaborazione tra il suo assessorato e il Gruppo, volta al progetto del Comune per la Protezione ambientale. La nota recita:



OGGETTO: RINGRAZIAMENTI

Con la presente sono ad esprimervi il più sincero ringraziamento per l'opera che avete prestato in occasione dell'intervento sulla carcassa di balena piaggiata in Costa Est il giorno 22 maggio 2012. Il vostro impegno è stato determinante per risolvere la difficile operazione di recupero.

Con l'occasione sono lieto di sottolineare anche la proficua collaborazione che si è realizzata nell'ambito dello svolgimento del progetto di Educazione Ambientale nel quale il Gruppo Ormeggiatori è stato partner insieme al Comune di Piombino.



Confidando nel proseguio degli eccellenti rapporti di collaborazione porgo cordiali saluti.

MARCO CHIAREI
Assessore Politiche Ambientali

Anche i media locali, dalla carta stampata alle testate giornalistiche su web, hanno dato risalto alla 'operazione cetaceo'. Ad esempio, l'edizione di Piombino del 23 maggio del quotidiano 'il Tirreno', titolando ***Andrà all'inceneritore il balenottero spiaggiato a Perelli***, a sigla c.c., racconta l'avvenimento nei seguenti termini. *Ieri il balenottero spiaggiato dopo lungo peregrinare (nella foto) è stato rimosso da Perelli. «Operazione difficilissima – dice l'assessore all'ambiente Chiarei – per l'avanzato stato di decomposizione. È stata attivata la procedura prevista con capitaneria ed enti preposti, compresa l'Università di Siena e Arpat».*
L'ufficio ambiente ha presidiato la zona con la polizia municipale. Esclusa l'ipotesti di portare la carcassa in discarica: la decomposizione comportava gravissimi rischi sanitari. «Necessario – aggiunge Chiarei – far intervenire la ditta specializzata Petracchi di Livorno per portare l'animale all'inceneritore».
Decisivo il lavoro di Capitaneria e Gruppo ormeggiatori. «Con un escavatore – racconta il comandante del porto, Martino Rendina – è stata fatta una fossa attorno alla carcassa e un sommozzatore ha provveduto a passare il cavo per il traino, con la barca degli ormeggiatori "Phalesia", fino a Piombino».
Costi altissimi, a carico del Comune. «Una settimana fa – riprende Chiarei – c'è stata una riunione in Provincia proprio sul Santuario dei cetacei. L'osservatorio toscano aveva assicurato l'aiuto da parte della Regione in casi simili: riporteremo subito quanto accaduto».
L'intervento di cui sopra è descritto anche nella nota inviata il 28 maggio 2012 dal Gruppo all'Autorità marittima di Piombino

e per conoscenza alla locale Autorità portuale. Oltre alla rimozione del balenottero, la nota informativa del Gruppo riporta anche notizie di altri interventi di servizio pubblico. Ovvero:

OGGETTO: SERVIZIO PUBBLICO DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE.

Con la presente e per Vs. conoscenza Vi comunichiamo che questo Gruppo, è intervenuto in questi ultimi periodi su richiesta o segnalazione di C.ta Autorità :



- giovedì 19 aprile alle ore 22,30 circa, la ns. m/b Phalesia con equipaggio formato da Stagi Dario e Bensi Sergio, veniva allertata e successivamente fatta uscire, per dirigersi sulle secche di Vada dove partecipava alle ricerche di uno skipper caduto a mare. Il rientro avveniva il giorno successivo con arrivo in porto alle ore 14,00 circa.
- martedì 22 maggio dalle ore 13,30 alle ore 20,30 circa mezzi e personale del Gruppo hanno provveduto a rimuovere, unitamente a mezzi di altri enti e a vs. personale una carcassa di balenottera di notevoli dimensioni, in avanzato stato di decomposizione. Una volta liberata dalla sabbia, grazie all'opera di un ns. sommozzatore, la carcassa è stata imbragata e presa a rimorchio dalla M/B Phalesia, che l'ha trasportata nel Porto di Piombino, dove successivamente è stata prelevata.
- sabato 25 maggio dalle ore 09,00 alle ore 11,00, il ns. personale e la m/b Sparviero, hanno partecipato alla manifestazione pubblica per la "Sicurezza" organizzata in Piazza Bovio.
- Nei mesi di marzo-aprile e maggio, nel contesto di una programmazione della divisione ambientale del Comune di Piombino, condivisa e pianificata con i Vs. responsabili, abbiamo messo a disposizione, i ns. uffici e le ns. motobarche, per visite guidate per circa venti classi delle scuole elementari di Piombino.

Teniamo a precisare che tutti i sopraelencati interventi come numerosi altri sono stati svolti a titolo completamente gratuito in quanto rientranti in quegli interventi considerati obblighi di servizio pubblico di interesse generale ai quali il Gruppo Ormeggiatori e barcaioli è preposto normativamente.

Quanto sopra è comunque per il Gruppo motivo di grande soddisfazione per il contributo dato alla sicurezza ed alla crescita del ns. Porto.

Contributo alla sicurezza e alla crescita del porto di Piombino che discende anche (o soprattutto?) dall'attenzione posta dal Gruppo a due certificazioni RINA. ottenute per gli alti livelli professionali, organizzativi, tecnici e di prevenzione. Ne sono concreti esempi sia la norma ISO 9001:2008 accesa nel settembre 1999 (emissione corrente 08.06.2012; scadenza 31.05.2015) che certifica il sistema di gestione per la qualità nelle attività di: Erogazione del servizio di battellaggio merci e passeggeri. Ormeggio, disormeggio e movimentazione delle navi nell'ambito del porto e delle relative aree esterne di pertinenza. Attività connesse alla sicurezza ed alla funzione di pubblico servizio. Servizi subacquei con palombari ed attività correlate. Ma anche certificato BS OHSAS 18001:2007 inerente il sistema di gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, acceso il recente 31.05.2012 (scadenza in data 30.05.2015) per le medesime attività contemplate dalla norma ISO precedentemente indicata.



La sala motori del peschereccio "Edda e Cesare" danneggiata dalle fiamme

Infine, quasi a voler ribadire la continuità e varietà degli interventi di emergenza effettuati dal Gruppo ormeggiatori e barcaioli di Piombino, una notizia recentissima, riportata - ancora - da 'Il Tirreno' dell'8 luglio, sotto il titolo 'Fiamme su un peschereccio all'alba'. Il fatto era avvenuto il giorno precedente, secondo le modalità descritte dal quotidiano livornese, nella cronaca locale di Piombino. Ecco il testo.

Incendio su un peschereccio all'alba di ieri. A dare l'allarme - verso le 6,20 - alla sala operativa dell'ufficio circondariale marittimo un cittadino che, trovandosi in zona ex macelli, aveva visto fumo e fiamme a bordo di un peschereccio. Immediate le procedure di assistenza, coordinate dalla guardia costiera peschereccio), il rimorchiatore "Tito Neri IX" e la vedetta CP 2108, dell'ufficio circondariale.

Intanto l'equipaggio del peschereccio "Edda e Cesare" - di stanza a Portoferraio, che veniva a depositare il pescato a Piombino – è riuscito a domare l'incendio. Le fiamme - secondo quanto ha raccontato il comandante - sarebbero state causate da un corto circuito in sala motori. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco: due membri della squadra si sono uniti all'equipaggio della motovedetta, per poter garantire assistenza a bordo del peschereccio; il resto dei pompieri andavano, con l'automezzo, sulla banchina dove era stato disposto di ormeggiare il peschereccio. Contattato anche il 118, per prestare le prime all'equipaggio (12 persone): per fortuna nessuno è stato colto da malore, leggera intossicazione da fumo per il comandante e due marittimi.

Ormeggio, in piena sicurezza, intorno alle 8, nella banchina "Magona Sud" del porto di Piombino. In corso l'inchiesta, da parte dell'ufficio circondariale. A breve "Edda e Cesare" dovrebbe tornare in mare.

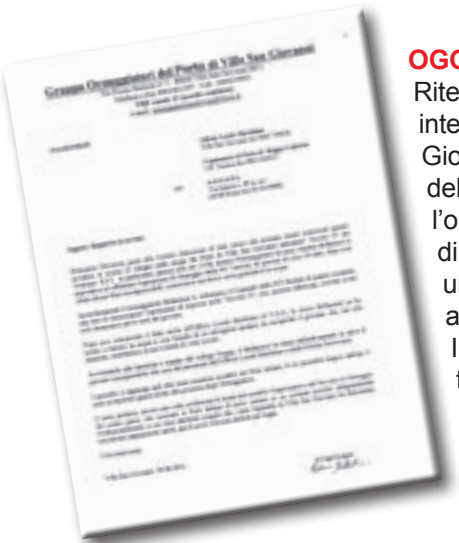

Preparativi
d'ormeggio
a
Villa San Giovanni

INSANO GESTO IMPEDITO DAGLI ORMEGGIATORI DI VILLA SAN GIOVANNI



Salvataggio da elogio

La scacchiera degli allarmi che richiamano l'intervento degli ormeggiatori – barcaioli italiani è ricolma di 'pezzi' tra i più eterogenei. Molteplici sono le azioni di soccorso o di assistenza attuate da uomini e mezzi nautici della categoria con perizia e tempestività. Azioni che nella stragrande maggioranza si concludono in maniera positiva, grazie all'abilità professionale nel portare gli aiuti nonché per la validità degli strumenti impiegati. Dunque, un cocktail di perizia, esperienza professionale e affidabilità tecnologica per gestire impellenze, discese principalmente da avverse condimeteo; ma pure dalla mano dell'uomo, responsabile di non poche emergenze per incuria nella prevenzione, o per irresponsabile, presuntuosa sufficienza nelle valutazioni dei pericoli.
A fronte di tali avversità, si conferma 'la bontà del modello organizzativo del servizio di ormeggio del nostro Paese', come più oltre ricordato da Giovanni Bellantoni, capogruppo degli ormeggiatori del porto di Villa San Giovanni. Dunque, un concetto di affidabile organizzazione che egli stesso ha potuto ribadire in occasione della vicenda che ha riassunto un suo rapporto, che il Gruppo ha indirizzato il 29 giugno 2012 al locale Ufficio Circondariale marittimo, alla Capitaneria di porto di Reggio Calabria e per conoscenza ad ANGOPI. Vicenda che sulla scacchiera delle emergenze presumibilmente occupa una casella inedita, poiché nella pur ricca bacheca della categoria non si ha alcuna notizia del salvataggio di un giovane suicida, come, invece, è avvenuto in quello scalo marittimo. Eccone il testo.



OGGETTO: RAPPORTO DI SERVIZIO.

Riteniamo doveroso porre alla cortese attenzione di tutti coloro che possano essere interessati quanto accaduto lo scorso 25 giugno nelle acque del porto di Villa San Giovanni antistante lo "Scivolo O" del Terminal R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana del Gruppo Ferrovie dello Stato, ndr) in particolare, intorno alle ore 15:00, mentre l'ormeggiatore di turno Andrea Bellantoni si apprestava ad effettuare l'operazione di ormeggio della nave traghetto Enotria, un giovane di circa 30 anni, dopo aver urlato alcune frasi incomprensibili, cominciava una breve corsa gettandosi in acqua.

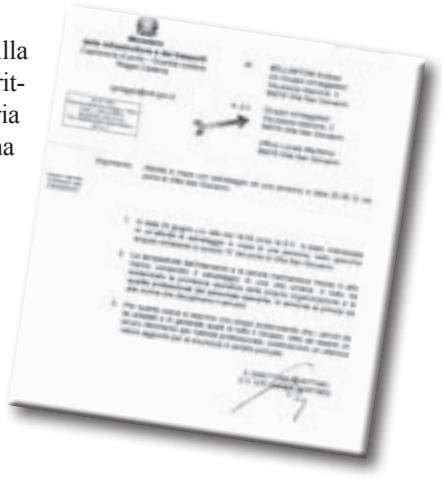
Immediatamente l'ormeggiatore Bellantoni informava il Comando della n/t Enotria di quanto accaduto, alla fine di interrompere l'operazione d'ingresso nello "Scivolo O", che, qualora effettuata, avrebbe avuto esiti drammatici per le sorti del giovane.

Dopo aver comunicato il fatto anche all'Ufficio Locale Marittimo di Villa San

Giovanni, lo stesso Bellantoni no ha esitato a buttarsi in acqua e, con l'ausilio di un salvagente anulare, ha recuperato il giovane, che, con urla disperate, manifestava la sua volontà di voler morire.
Avvicinatolo alla banchina e aiutato dal collega ormeggiatore Vespia, il Bellantoni ha tratto definitivamente in salvo il giovane consegnandolo alle cure del personale dell'Ufficio Locale Marittimo e della Polizia Ferroviaria.
L'episodio si aggiunge agli altri assai numerosi accaduti nei porti italiani, il cui possibile tragico epilogo è stato scongiurato grazie anche alla presenza degli ormeggiatori.
È stata, pertanto, ancora una volta confermata la bontà del modello organizzativo del servizio di ormeggio del nostro Paese, che consente ai porti italiani di poter contare su un costante presidio adeguatamente professionalizzato, a cui sono attribuiti compiti che, come l'episodio di Villa San Giovanni ha dimostrato, travalicano ampiamente quelli, già di per sé rilevanti, definiti per legge.

Con osservanza,
il capogruppo
Giovanni Bellantoni

Complimenti dalla Capitaneria



Il provvidenziale tuffo nelle acqua portuali del capogruppo degli ormeggiatori di Villa San Giovanni ha indotto il capitano di vascello (CP) Gaetano Martinez, Direttore marittimo della Calabria nonché comandante della Capitaneria di porto di Reggio Calabria (da cui l'Ufficio circondariale marittimo di Villa San Giovanni è dipendente) a inviare una nota di plauso al protagonista del salvataggio nonché al suo Gruppo di appartenenza.
Nota dal seguente tenore.

ARGOMENTO: ATTIVITÀ IN MARE CON SALVATAGGIO AD UNA PERSONA IN DATA 25.06.12 NEL PORTO DI VILLA SAN GIOVANNI

1. In data 25 giugno u.s. alle ore 14:55 circa, la S.V. è stata interessata in un'attività di salvataggio in mare di una persona, nello specchio acqueo antistante lo scivolo "0" del porto di Villa San Giovanni.

2. La tempestività dell'intervento e la perizia marinaresca messe in atto hanno consentito il salvataggio di una vita umana. Il tutto ha evidenziato la prontezza operativa della propria organizzazione e le qualità professionali del personale operante, in armonia ai principi ed alle norme che disciplinano il servizio.

3. Per quanto sopra si esprime vivo elogio evidenziando che i servizi da lei prestati e in generale quelli di tutto il Gruppo, oltre ad essere un sicuro riferimento per l'attività professionale, costituiscono un ulteriore valore aggiunto per la sicurezza in ambito portuale.

IL DIRETTORE MARITTIMO
C.V. (CP) Gaetano MARTINEZ


Rimpiattino
a
Porto
Empedocle

PORTO EMPEDOCLE, EXTRACOMUNITARI SI GETTANO IN MARE DAL TRAGHETTO



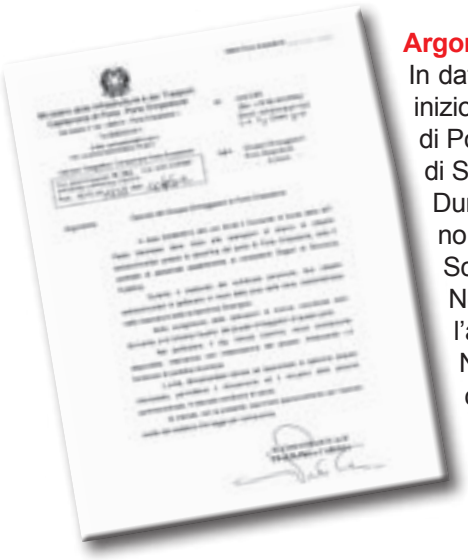
Fuori programma per gli ormeggiatori

Inatteso fuori programma nella sera del 20 agosto al porto di Porto Empedocle. Così informa sul suo sito internet 'Canicattìweb.com' nella sua edizione del giorno successivo all'accaduto, precisando che due nordafricani si erano tuffati in mare dalla motonave 'Paolo Veronese', appena attraccata, per evitare il rimpatrio. I due facevano parte del gruppo di 60 tunisini trasferiti da Lampedusa a Porto Empedocle. Una volta in mare i due si erano nascosti all'interno di un tubo, sotto la banchina del porto empedoclino. Dopo circa quattro ore i poliziotti, a bordo di una imbarcazione del locale Gruppo ormeggiatori, e gli uomini della Capitaneria di porto - Guardia costiera avevano rintracciato i due migranti, inzuppati d'acqua e al limite delle forze, perciò con





grave rischio per la stessa loro sopravvivenza (come visivamente dimostrato dalle foto pubblicate qui in basso, della stessa 'Canicattìweb').
Come già accennato, alle ricerche dei due migranti partecipava anche una motobarca del Gruppo ormeggiatori di Porto Empedocle. Condotto da un ormeggiatore empedoclino il mezzo nautico del Gruppo si è rivelato determinante per il ritrovamento dei due fuggiaschi, guadagnando così l'apprezzamento della Capitaneria di porto. Che in data 24 agosto, a firma del comandante in II, capitano di fregata (CP) Pietro Carosia, così scriveva, indirizzando ad ANGOPI (nella persona del presidente Cesare Guidi) e per conoscenza al Gruppo Ormeggiatori di Porto Empedocle.



Argomento. Operato del Gruppo Ormeggiatori di Porto Empedocle.

In data 20/08/2012 alle ore 23.00 il Comando di bordo della M/T Paolo Veronese dava inizio alle operazioni di sbarco di cittadini extracomunitari presso la banchina del porto di Porto Empedocle, sotto il controllo del personale appartenente ai competenti Organi di Sicurezza Pubblica.

Durante il trasbordo del suindicato personale, due cittadini extracomunitari si gettavano in mare dalla prua della nave, nascondendosi nelle insenature sotto la banchina Sciangula.

Nello svolgimento delle operazioni di ricerca, coordinate dallo Scrivente, si è richiesto l'ausilio del gruppo ormeggiatori di questo porto.

Nel particolare, il sig. Venuto Libertino, resosi prontamente disponibile, interveniva con imbarcazione del gruppo, imbarcando n. 4 funzionari di pubblica sicurezza.

L'unità, dimostrandosi idonea ad ispezionare lo specchio acqueo interessato, permetteva il ritrovamento ed il recupero delle persone summenzionate, in discrete condizioni di salute.

Si intende, con la presente, esprimere apprezzamento per l'operato svolto dal sodalizio che legge per conoscenza.

IL COMANDANTE in II
C:F: (Cp) Pietro CAROSIA



Nelle foto. In copertina: tramonto nelle acque di Porto Empedocle; nelle due pagine successive: l'arrivo in porto del moto-traghetto Paolo Veronese; la motobarca degli ormeggiatori impegnata nelle ricerche dei due extracomunitari gettatisi in mare dalla nave traghetto (foto 'Canicattìweb') e uno dei due issato completamente privo di forze dai soccorritori a bordo della motobarca (foto 'Canicattìweb'); qui sopra: il Paolo Veronese il mattino successivo all'avventura notturna.